



FONDAZIONE DEL CONSIGLIO NAZIONALE FORENSE

I FONDI EUROPEI PER LA FORMAZIONE DEGLI AVVOCATI

Breve guida alle principali opportunità

A cura dell'Avv. Prof. Salvatore Vigliar, Università degli Studi di Salerno,
componente Comitato Competition della delegazione italiana presso il CCBE

INDICE

<i>Equiparazione liberi professionisti/PMI: un’opportunità per il finanziamento della formazione</i>	<i>..... 3</i>
<i>I finanziamenti UE per i liberi professionisti</i>	<i>..... 5</i>
<i>La nascita degli sportelli informativi CUP</i>	<i>..... 6</i>
<i>Guida ai finanziamenti UE da parte delle Regioni</i>	<i>..... 9</i>
<i>I Fondi Strutturali dell’UE – cenni introduttivi</i>	<i>..... 10</i>
<i>Mapa geografica delle opportunità di finanziamento per i professionisti in Italia</i>	<i>..... 18</i>
– <i>Regione Basilicata</i>	<i>..... 19</i>
– <i>Regione Emilia Romagna</i>	<i>..... 22</i>
– <i>Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia</i>	<i>..... 23</i>
– <i>Regione Lazio</i>	<i>..... 27</i>
– <i>Regione Lombardia</i>	<i>..... 31</i>
– <i>Regione Marche</i>	<i>..... 34</i>
– <i>Regione Piemonte</i>	<i>..... 35</i>
– <i>Regione Sardegna</i>	<i>..... 38</i>
– <i>Regione Toscana</i>	<i>..... 40</i>
– <i>Regione Veneto</i>	<i>..... 44</i>
<i>L’azione della Scuola Superiore dell’Avvocatura in Basilicata: attività proposte alla Regione, scenari e possibili opportunità a valere sui fondi UE</i>	<i>..... 45</i>

EQUIPARAZIONE LIBERI PROFESSIONISTI / PMI: UN'OPPORTUNITÀ PER IL FINANZIAMENTO DELLA FORMAZIONE

Secondo quanto previsto dal *comma 475* del maxiemendamento alla **Legge di Stabilità 2016** (nella nuova numerazione, comma 821, L. n. 208 del 28/12/2015), i liberi **professionisti** sono equiparati alle imprese nell'accesso ai **Fondi europei**.

In particolare, i liberi professionisti, spiega la norma, sono «equiparati alle PMI come **esercenti attività economica**, a prescindere dalla forma giuridica rivestita», in base a quanto previsto dalla *Raccomandazione della Commissione UE 6 maggio 2013/361/CE*, dal *Regolamento UE 1303/2013*, e dalle *Linee d'azione per le libere professioni del Piano d'azione Imprenditorialità 2020*.

La **Raccomandazione 6 maggio 2013, n. 2013/361/CE** della Commissione UE, relativa alla definizione delle “microimprese, piccole e medie imprese” (Allegato, Titolo I, art. 1), **considera impresa ogni entità, a prescindere dalla forma giuridica rivestita, che eserciti un'attività economica**. In particolare, sono considerate tali le entità che esercitano un'attività artigianale o altre attività a titolo individuale o familiare, le società di persone o le associazioni che esercitano un'attività economica.

Il **Regolamento UE n. 1303/2013** che disciplina – per il periodo 2014/2020 – i **Fondi strutturali e di investimento europei (Fondi SIE)** nell'ambito di un **quadro strategico comune**, definisce - ai fini delle disposizioni in esso contenute - PMI le microimprese, le piccole imprese o le medie imprese quali definite nella sopracitata Raccomandazione 2013/361/CE della Commissione (art. 2, n. 28).

Pertanto, i liberi professionisti possono accedere, **al pari delle PMI**, ai piani operativi regionali e nazionali del Fondo Sociale Europeo (**FSE**) e del Fondo europeo di Sviluppo Regionale (**FESR**), che rientrano nella programmazione 2014-2020, potendo così usufruire di una serie di nuove agevolazioni precedentemente riservate prevalentemente alle imprese: accesso al credito, semplificazione amministrativa, internazionalizzazione, **formazione adatta alle esigenze del mercato unico**, collaborazione permanente tra Commissione e liberi professionisti attraverso la creazione di un Forum annuale delle libere professioni.

Da qui, il nuovo interesse dei liberi professionisti verso queste tematiche.

Gli Avvocati potranno più agevolmente accedere a misure di finanziamento per le attività formative.

Le opportunità

In ossequio alla suddetta equiparazione, sono in fase di elaborazione e pubblicazione i primi bandi regionali in favore dei liberi professionisti.

Al momento solo alcune Regioni italiane hanno avviato iniziative dirette a rendere potenzialmente accessibili i bandi, per il FES e il FERS, non solo alle aziende, ma anche ai liberi professionisti.

I destinatari di tali bandi regionali comprendono un potenziale di 3,2 milioni di persone, tra professionisti e lavoratori autonomi, per un totale di 51,1 miliardi di euro di risorse (di cui 31,1 finanziati dall'Europa e 20 miliardi finanziati dall'Italia).

I principali strumenti individuati dalle Regioni per agevolare i professionisti e le partite IVA nell'accesso ai finanziamenti europei sono: agevolazioni a fondo perduto, accesso al credito e contributi per l'avvio di nuove attività.

Ogni Regione procede in base alle proprie priorità e con tempistiche differenti.

Alcune, già da tempo, hanno avviato misure in favore dei liberi professionisti (Veneto, Toscana, Lazio, Puglia e Basilicata), altre stanno procedendo allo studio delle iniziative da intraprendere che saranno, in ogni caso, adottate entro l'anno.

I FINANZIAMENTI UE PER I LIBERI PROFESSIONISTI

Alla luce della recente **equiparazione** voluta dalla Commissione europea fra liberi professionisti e piccole e medie imprese, lo studio professionale viene ormai considerato uno strumento occupazionale e di traino per l'economia, con il riconoscimento di quella dote di "**imprenditorialità**" che caratterizza l'attività di numerosi avvocati, commercialisti, ingegneri, medici, ecc.

In realtà, i Fondi Ue erano già aperti ai professionisti per alcune residuali linee di intervento, ma, in concreto, gran parte dei finanziamenti era rivolta esclusivamente alle esigenze delle piccole e medie imprese. Ora si tenta di cambiare rotta, senza però creare nuove linee di fondi, ma utilizzando quelli già esistenti come l'**FSF (Fondo Sociale Europeo)**.

Per quanto riguarda, nello specifico, i Fondi strutturali europei 2014-2020, pari a 24 miliardi di euro e, dal 2016, disponibili anche per i professionisti, questi non sono accessibili direttamente, ma tramite bandi regionali: in pratica, l'Unione Europea mette i fondi a disposizione delle Regioni, che a loro volta li destinano a cittadini, PMI o professionisti tramite l'indizione di un apposito bando.

Per consentire ai professionisti di districarsi nelle regole e le modalità di accesso ai **Fondi europei**, il **Cup** (Comitato unico professioni) ha appena aperto uno sportello informativo riservato agli iscritti agli ordini che vogliono fruire delle misure sostenute da un **finanziamento comunitario**.

Dando una prima occhiata agli avvisi regionali che appaiono nello sportello informativo del Cup, ci si rende conto che sono diverse le regioni italiane che hanno attivato specifiche **misure per i professionisti**: le agevolazioni dedicate alla categoria riguardano soprattutto la formazione finanziata o l'avvio dell'attività.

LA NASCITA DEGLI SPORTELLI INFORMATIVI CUP

Fondi Ue alle professioni: sportello CUP

Al fine di agevolare i professionisti nel reperimento delle informazioni utili per accedere ai fondi UE, il Comitato Unitario delle Professioni (CUP) ha aperto uno sportello che persegue due obiettivi prioritari: informare adeguatamente gli ordini delle nuove possibilità di finanziamento europeo che si aprono e supportare concretamente i professionisti nelle procedure.

Lo sportello telematico, predisposto dal CUP in collaborazione con il portale www.finanziamentinews.it, nasce per rispondere al provvedimento contenuto all'interno della legge di stabilità 2016, che ha esteso gli incentivi a favore delle piccole e medie imprese, anche ai liberi professionisti.

I professionisti, accedendo al sito **www.cupprofessioni.it**, potranno cliccare sulla sezione 'Finanziamenti Ue - help desk' (previa autenticazione del professionista) per conoscere tutti i bandi disponibili e a loro riservati, nonché prenotare un colloquio telefonico con un operatore per sottoporre quesiti e ricevere in modalità gratuita ulteriori informazioni sulle opportunità di agevolazione finanziaria di emanazione comunitaria, statale e regionale a loro dedicate.

Elenco CUP territoriali

- CUP della Provincia Genova
- CUP della Provincia di Brescia
- CUP della Provincia di Como
- CUP della Provincia di Cremona
- Associazione Libere Professioni di Lecco
- Comitato Interprofessionale Mantovano
- CUP della Provincia di Milano e Lombardia
- CUP della Provincia di Pavia
- Associazione Libere Professioni di Sondrio
- CUP della Provincia di Varese
- CUP della Provincia di Lodi
- CUP della Provincia di Ferrara

- CUP della Provincia di Forlì e Cesena
- CUP della Provincia di Modena
- CUP della Provincia di Parma
- CUP della Provincia di Ravenna
- CUP dell'Emilia Romagna e di Bologna
- CUP della Provincia di Pordenone
- CUP della Provincia di Trieste
- FEDERPROFESSIONISTI di Udine
- CUP - Federprofessionisti di Gorizia
- CUP della Provincia di Biella
- Consulta Unitaria Permanente Provincia Vercelli
- CUP della Provincia di Cuneo
- CUP della Provincia di Novara
- Consulta Permanente degli Ordini e Collegi Professionali della Provincia Torino
- CUP Piemonte
- CUP della Provincia di Alessandria
- CUP della Provincia di Bolzano
- CUP della Provincia di Trento
- CUP Veneto
- CUP della Provincia di Belluno
- CUP della Provincia di Padova
- CUP della Provincia di Rovigo
- Consulta Tecnica Professioni di Treviso
- CUP della Provincia di Venezia
- CUP della Provincia di Verona
- CUP della Provincia di Vicenza
- CUP della Provincia di Chieti
- CUP della Provincia di Teramo
- Consulta Interprofessionale degli Ordini e Collegi della Provincia di Frosinone
- Associazione Ordini e Collegi della Provincia di Latina
- Coordinamento Ordini e Collegi Professionali Regione Lazio
- Osservatorio Nazionale Professioni Tecniche di Campobasso
- CUP della Provincia di Arezzo
- Comitato Regionale Geometri Toscana

- CUP della Provincia di Prato
- CUP della Provincia di Livorno
- Interordines della Provincia di Crotone
- CUP della Provincia di Reggio Calabria
- CUP della Provincia di Vibo Valentia
- CUP della Provincia di Catanzaro
- CUP della Provincia di Avellino
- CUP della Provincia di Caserta
- Consulta Interprofessionale Ordini e Collegi Professionali di Napoli e Campania
- Consulta Interprofessionale di Salerno
- CUP Napoli
- CUP Basilicata
- CUP della Provincia di Lecce
- CUP della Provincia di Catania
- CUP della Provincia di Enna
- CUP della Provincia di Messina
- CUP della Provincia di Palermo
- CUP della Provincia di Ragusa
- Consulta Sicilia
- CUP della Provincia di Siracusa
- CUP di Agrigento
- CUP di Oristano
- CUP di Foggia
- CUP di Taranto
- CUP di Pesaro Urbino
- CUP di Ancona
- Circolo dei Professionisti di Savona

GUIDA AI FINANZIAMENTI UE DA PARTE DELLE REGIONI

I professionisti possono ora accedere, indipendentemente dalla forma giuridica, ai fondi strutturali europei 2014-2020.

La Commissione Europea ha inoltre adottato un **piano d'azione europeo per le libere professioni** che consiste in un piano di rilancio e sostegno all'imprenditorialità, un piano d'azione chiamato "imprenditorialità 2020" che ha come obiettivo quello di estendere ai professionisti i benefici già riconosciuti alle PMI e microimprese come ad esempio l'accesso facilitato al mercato, al credito con finanziamenti ad hoc e ai progetti promossi dalla Commissione Europea.

Nello specifico, è stato previsto che i piani operativi POR e POS dei fondi strutturali FSE e FERS in programma fino al 2020, siano estesi anche ai professionisti in quanto equiparati alle PMI. Tali programmi sono gestiti direttamente dalle regioni.

E' bene precisare che i destinatari dei bandi, salvo rare eccezioni, non saranno esclusivamente i professionisti e i lavoratori autonomi, quanto anche le Pmi. Pertanto, è fondamentale che i liberi professionisti acquisiscano familiarità con le procedure di progettazione, affinché possano concorrere fattivamente con le imprese.

In quest'ottica, **occorre principalmente rilevare che nell'ambito dei finanziamenti europei non si redige un progetto per poi porsi alla ricerca di un bando idoneo, quanto il contrario.**

Infatti, perché le domande possano avere qualche possibilità di essere accolte deve procedersi in senso inverso e, quindi, analizzare i bandi (requisiti, termini, obiettivi del bando) e sulla scorta di detta analisi elaborare un progetto ad hoc.

Di seguito, una sintetica introduzione ai Fondi Strutturali europei e, successivamente, uno schema suddiviso per Regioni con approfondimenti su specifiche iniziative finanziarie attivate in favore dei liberi professionisti (che cosa sono, requisiti, ammontare del finanziamento, come accedere).

LA STRATEGIA DI LISBONA E L'EUROPA 2020

Di fronte alle sfide della globalizzazione e della rivoluzione tecnologica, nel 2000 i Leader politici dell'UE si sono riuniti a Lisbona, lanciando una nuova strategia con l'obiettivo di fare dell'Unione "l'economia basata sulla conoscenza più competitiva e dinamica del mondo, in grado di realizzare una crescita economica sostenibile con nuovi e migliori posti di lavoro e una maggiore coesione sociale" entro il 2010. Nell'ambito della **Strategia di Lisbona** sono state lanciate una serie di riforme strutturali nel campo dell'innovazione, delle riforme economiche, della coesione sociale e dell'ambiente, attraverso azioni dirette a promuovere la ricerca scientifica, l'istruzione, la formazione professionale, l'accesso ad internet, la modernizzazione dei sistemi previdenziali, l'innalzamento del tasso di occupazione e la sostenibilità ambientale.

La **strategia Europa 2020**, che succede a quella di Lisbona condividendone alcuni aspetti, è stata adottata dall'UE in occasione del Consiglio europeo dei Capi di Stato e di governo del 17 giugno 2010, con l'obiettivo di aiutare l'Europa a riprendersi dalla crisi economica e a uscirne rafforzata, incentivando la competitività, la produttività, il potenziale di crescita, la coesione sociale e la convergenza economica per il prossimo decennio.

Le priorità individuate sono le seguenti:

- crescita intelligente: sviluppare un'economia basata sulla conoscenza e sull'innovazione;
- crescita sostenibile: promuovere un'economia più efficiente sotto il profilo delle risorse, più verde e più competitiva;
- crescita inclusiva: promuovere un'economia con un alto tasso di occupazione che favorisca la coesione sociale e territoriale.

LA PRINCIPALE POLITICA DI INVESTIMENTO DELL'UNIONE EUROPEA

La politica regionale dell'UE

La politica regionale è la principale politica di investimento dell'Unione europea ed è rivolta a sostenere la creazione di posti di lavoro, la competitività tra imprese, la crescita economica, lo sviluppo sostenibile e il miglioramento della qualità della vita dei cittadini in tutte le regioni e le città dell'Unione europea.

Al fine di raggiungere tali obiettivi e di affrontare le diverse esigenze di sviluppo di tutte le regioni dell'Ue, per il periodo 2014-2020 sono stati destinati alla politica di coesione 351,8 miliardi di EUR, quasi un terzo del bilancio complessivo UE.

Erogazione dei finanziamenti

L'attuazione della politica regionale passa attraverso tre fondi principali: il **Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR)**, il **Fondo di coesione (FC)** e il **Fondo sociale europeo (FSE)**.

Con il Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e il Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca (FEAMP), i fondi appena descritti costituiscono i **Fondi strutturali e di investimento europei (Fondi SIE)**.

Aree territoriali interessate

Ogni regione dell'UE è interessata dalla politica di coesione. Tuttavia, la maggior parte dei fondi è destinata dove sono più necessari, vale a dire alle regioni con un PIL pro capite inferiore al 75% della media dell'UE.

Individuazione delle "regioni"

La politica di coesione utilizza il sistema NUTS, che divide ciascun paese in tre livelli di unità statistiche (regioni NUTS) in base alla popolazione. L'UE è attualmente divisa in 276 regioni di "livello 2", tutte interessate dalla politica di coesione.

Criterio generale della popolazione per i livelli NUTS:

Livello	Minimo	Massimo
Livello NUTS 1:	3 milioni	7 milioni
Livello NUTS 2:	800 000	3 milioni
Livello NUTS 3:	150 000	800 000

I 5 FONDI STRUTTURALI E DI INVESTIMENTO EUROPEI

Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR)

Tipologia	Il FESR interviene su tutti gli obiettivi della strategia Europa 2020 e si concentra sui settori d'investimento collegati al contesto nel quale operano le imprese (infrastrutture, servizi alle imprese, innovazione, ICT e ricerca) ed alla fornitura di servizi ai cittadini in alcuni settori (energia, servizi online, istruzione, infrastrutture sanitarie, sociali e di ricerca, accessibilità e qualità dell'ambiente). Più specificamente nelle regioni più sviluppate e in transizione almeno l'80% delle risorse a livello nazionale risulta destinato a 3 obiettivi: rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione, promuovere la competitività delle PMI e sostenere la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio in tutti i settori.
Aree prioritarie chiave	Il FESR concentra gli investimenti su diverse aree prioritarie chiave. Tale approccio assume il nome di «concentrazione tematica»: <ul style="list-style-type: none">➤ innovazione e ricerca;➤ agenda digitale;➤ sostegno alle piccole e medie imprese (PMI);➤ economia a basse emissioni di carbonio.
Categorie di regione	Le risorse FESR stanziare a favore di tali priorità dipendono dalla categoria di regione: <ul style="list-style-type: none">➤ nelle regioni più sviluppate almeno l'80 % dei fondi deve concentrarsi su almeno due priorità;➤ nelle regioni in transizione la concentrazione concerne il 60 % dei fondi;➤ nelle regioni in ritardo di sviluppo la concentrazione concerne il 50 % dei fondi.
Azioni specifiche	Alcune risorse FESR, inoltre, devono essere specificamente destinate a progetti attinenti all'economia a basse emissioni di carbonio: <ul style="list-style-type: none">➤ regioni più sviluppate: 20 %;➤ regioni in transizione: 15 %;➤ regioni in ritardo di sviluppo: 12 %.

Professionisti



Il FESR è un fondo che ha come obiettivo quello di consolidare la coesione economica e sociale a livello regionale e creare occupazione. I suoi principali ambiti di intervento sono la ricerca e sviluppo, investimenti per sostenere le PMI, le micro imprese **e ora anche i professionisti.**

Il FESR, come tutti i fondi strutturali, viene utilizzato dalle regioni che erogano i finanziamenti attraverso i bandi.

Finanziamenti professionisti: come funzionano i bandi regionali?


Attività e progetti finanziabili a valere sul FESR

I liberi professionisti possono accedere ai finanziamenti comunitari 2014-2020.

Accedere a tali strumenti finanziari, significa quindi poter accedere in modo facilitato, finanziamenti per l'innovazione, lo sviluppo tecnologico, la competitività ecc. In particolare per professionisti è più semplice:

1. Accedere al credito attraverso i fondi strutturali gestiti dall'Italia, o da altri Paesi membri, mediante bandi nazionali e regionali o mediante fondi diretti come Horizon 2020 e COSME.
2. Tutela per professionisti, tramite l'accesso alla cassa integrazione dei dipendenti degli studi professionali;
3. Accesso ai mercati ed internazionalizzazione: mediante l'interazione con il mondo della libera professione della rete Enterprise Europe Network, ossia, della più grande rete di servizi di assistenza gratuita a sostegno della competitività e dell'innovazione delle PMI, che opera in 54 paesi in Europa e nel Mondo;
4. Semplificazione: verrà organizzato un tavolo di lavoro per la semplificare le procedure per accedere ai fondi da parte dei professionisti;
5. Governance: verranno organizzati incontri annuali tra Commissione e rappresentanti della libera professione.

Fondo sociale europeo (FSE)

Tipologia	<p>Il FSE interviene in maniera diretta su 4 obiettivi tematici della strategia Europa 2020 (da 8 a 11): promuovere l'occupazione e la mobilità professionale, investire nell'istruzione, nelle competenze e nella formazione permanente, promuovere l'inclusione sociale e lottare contro la povertà, rafforzare la capacità istituzionale ed un'efficiente amministrazione pubblica. Gli investimenti del FSE interessano tutte le regioni dell'Unione europea. Fra il 2014 e il 2020 sono previsti investimenti in capitale umano negli Stati membri per oltre 80 miliardi di euro, con almeno 3,2 miliardi di euro in più per l'iniziativa a favore dell'occupazione giovanile.</p>
Obiettivi tematici	<p>Il FSE si concentra su quattro obiettivi tematici della politica di coesione:</p> <ul style="list-style-type: none">• la promozione dell'occupazione e il sostegno alla mobilità dei lavoratori;• la promozione dell'inclusione sociale e la lotta contro la povertà;• l'investimento in istruzione, competenze e apprendimento permanente;• il miglioramento della capacità istituzionale e l'efficienza dell'amministrazione pubblica. <p>Il 20 % degli investimenti del FSE, inoltre, è destinato ad attività dirette a migliorare l'inclusione sociale e a contrastare la povertà. Tale approccio assume il nome di concentrazione tematica.</p>
Sostegno all'occupazione e alla mobilità 	<p>Le iniziative dell'FSE volte a promuovere l'occupazione riguardano tutti i settori e tutti i gruppi di persone che possono trarne beneficio. Particolare attenzione è tuttavia dedicata ai gruppi che incontrano maggiori difficoltà o a quelli che possono trarre considerevoli vantaggi dalle attività dell'FSE in queste aree:</p> <ul style="list-style-type: none">• Nuove competenze per l'occupazione• Opportunità per i giovani• A favore delle imprese (e professionisti)• Carriere flessibili

**A favore delle
imprese (e
professionisti)**



L'FSE è volto a supportare gli imprenditori e i lavoratori autonomi **(quindi anche i professionisti)** in molti modi, ad esempio con il sostegno alla formazione riguardante le competenze gestionali, legali e finanziarie richieste per l'avviamento di un'impresa. Alcuni progetti si avvalgono di "mentori", ovvero imprenditori affermati che aiutano gli aspiranti imprenditori a superare i primi anni critici. Altri promuovono invece la formazione di reti di imprenditori al fine di scambiare esperienze e offrire sostegno.

**Un'istruzione e
una formazione
migliori**

Una serie di programmi e progetti dell'FSE risultano finalizzati a migliorare il rendimento in tutto il settore dell'istruzione, dalle scuole per l'infanzia e primarie alle università fino ai sistemi di apprendimento permanente e formazione professionale. Si punta a tre risultati principali, così declinati dall'Ue:

- Porte aperte all'apprendimento
- Per puntare più in alto
- Una formazione efficace

**Una possibilità
per tutti**

Le attività dell'FSE volte a rafforzare l'istruzione e le opportunità occupazionali dei soggetti svantaggiati sono invece incluse in quattro priorità:

- Lotta all'emarginazione
- Promozione dell'impresa sociale
- Partenariati locali
- Contro la discriminazione

Fondo di coesione

Tipologia	Il Fondo di coesione assiste gli Stati membri con un reddito nazionale lordo (RNL) pro capite inferiore al 90% della media dell'Unione europea (Bulgaria, Cipro, Croazia, Estonia, Grecia, Lettonia, Lituania, Malta, Polonia, Portogallo, Repubblica ceca, Romania, Slovacchia, Slovenia e Ungheria) e finanzia le reti transeuropee di trasporto e azioni di tutela dell'ambiente. L'Italia non risulta interessata dai suoi interventi.
------------------	--

Ambito di azione	<p>Il Fondo di coesione prevede lo stanziamento di complessivi 63.4 miliardi di EUR da destinarsi ad attività comprese nelle seguenti categorie:</p> <ul style="list-style-type: none">• reti transeuropee di trasporto, in particolare i progetti prioritari di interesse europeo così come definiti dall'UE. Il Fondo di coesione sosterrà i progetti infrastrutturali rientranti nell'iniziativa Meccanismo per collegare l'Europa;• tutela dell'ambiente. In tale campo, il Fondo di coesione può anche intervenire nel quadro di progetti correlati al settore dell'energia o dei trasporti, a condizione che questi offrano chiari vantaggi sotto il profilo ambientale in termini di efficienza energetica, utilizzo delle energie rinnovabili, sviluppo del trasporto ferroviario, sostegno all'intermodalità, potenziamento dei trasporti pubblici e così via. <p>Il sostegno finanziario del Fondo di coesione può essere interrotto per decisione (adottata a maggioranza qualificata) del Consiglio qualora uno Stato Membro evidenzia un deficit pubblico eccessivo e né abbia risolto né si sia attivato per risolvere la situazione deficitaria.</p>
-------------------------	--

Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR)

Tipologia	Il FEASR si basa su 6 priorità specifiche: promuovere il trasferimento di conoscenze e l'innovazione nel settore agricolo e forestale; potenziare la redditività e la competitività delle aziende agricole; promuovere l'organizzazione della filiera alimentare, il benessere degli animali e la gestione dei rischi nel settore agricolo; preservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi agricoli e forestali; incoraggiare l'uso efficiente delle risorse e il passaggio a un'economia a basse emissioni di carbonio e resiliente al clima; promuovere l'integrazione sociale, la riduzione della povertà e lo sviluppo economico nelle zone rurali.
------------------	--

Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca (FEAMP)

Tipologia	Il FEAMP è il fondo per la politica marittima e della pesca dell'UE e sostiene i pescatori nella transizione verso una pesca sostenibile, aiuta le comunità costiere a diversificare le loro economie, finanzia i progetti che creano nuovi posti di lavoro e migliorano la qualità della vita nelle regioni costiere europee, agevola l'accesso ai finanziamenti
------------------	---

MAPPA GEOGRAFICA DELLE OPPORTUNITÀ DI FINANZIAMENTO PER I PROFESSIONISTI IN ITALIA

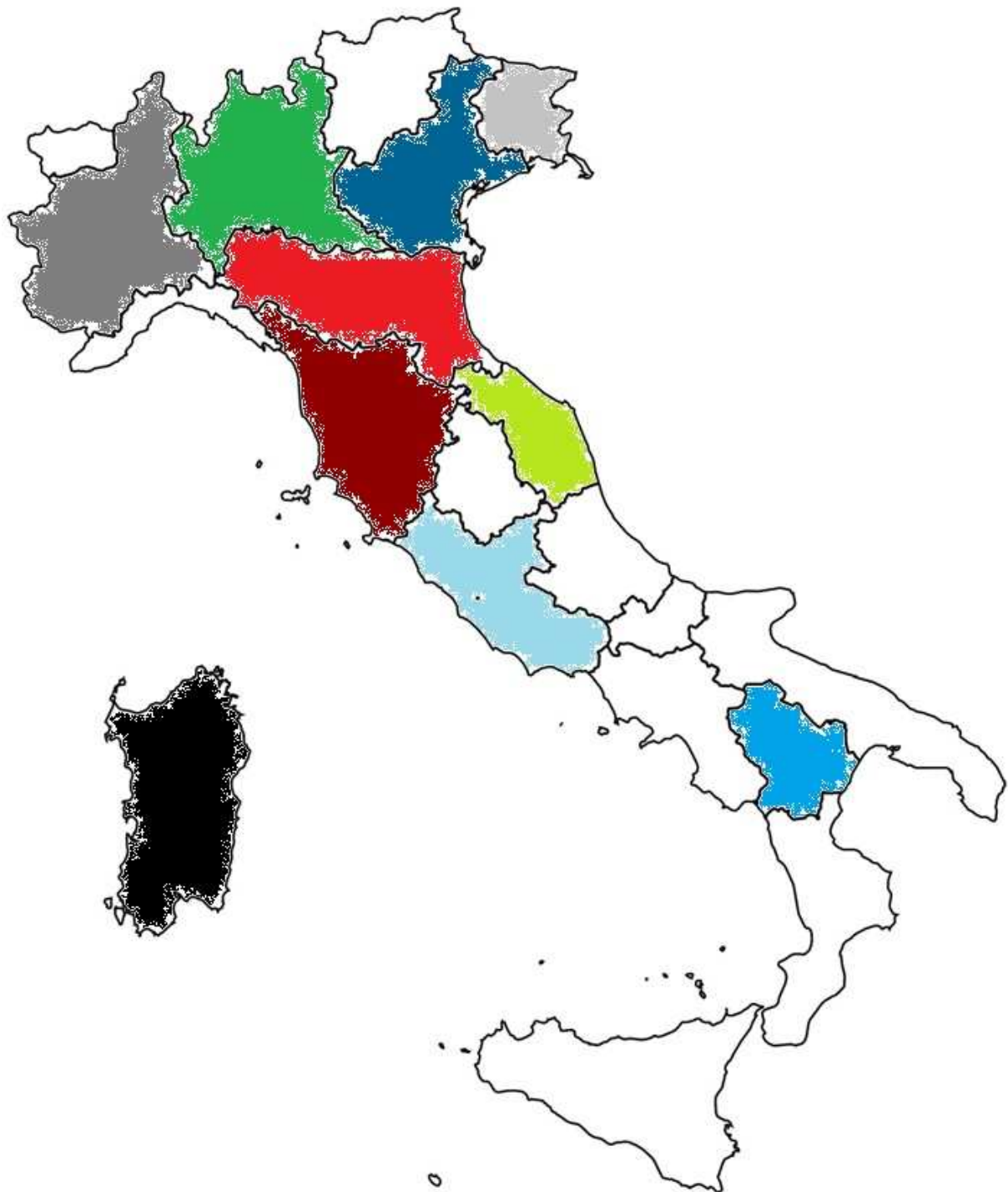


Figura n.1 - *Le Regioni colorate sono quelle che hanno attivato iniziative per il finanziamento della formazione dei professionisti.*

REGIONE BASILICATA

Tipologia	AVVISO PUBBLICO "SPIC 2020 - SPORTELLO IMPRESA FORMAZIONE CONTINUA" Progetti di formazione continua aziendali e/o pluriaziendali per PMI (e liberi professionisti assimilati) e grandi imprese le cui unità locali di produzione di beni e servizi sono allocate sul territorio della Regione Basilicata.
IL LINK	http://portalebandi.regione.basilicata.it/PortaleBandi/detail-bando.jsp?id=361106
Finalità	<ul style="list-style-type: none">➤ <i>Sostenere la capacità competitiva dei sistemi produttivi regionali</i>➤ <i>Sostenere l'adeguamento delle professionalità dei lavoratori delle aziende operanti in Basilicata</i>➤ <i>Promuovere l'apprendimento permanente quale diritto della persona</i>
Obiettivi	Sostenere la capacità competitiva delle imprese e l'adeguamento della professionalità dei lavoratori.
Destinatari	<ul style="list-style-type: none">• i lavoratori con contratto di lavoro subordinato a tempo indeterminato e determinato• i titolari di contratti di lavoro "atipici" a condizione che i rispettivi contratti di lavoro conservino vigenza per tutto il periodo di durata delle attività formative• i soci lavoratori di società cooperative e iscritti al libro paga• <u>i titolari di impresa o i soci/titolari di studi professionali, ove direttamente impegnati nel processo produttivo</u>
Caratteristiche dei progetti	Essere costituiti da un unico intervento, omogeneo e specificamente caratterizzato in termini di motivazione e

	<p>contesto di azione, obiettivi, contenuti, durata, impatti attesi. Disporre dei requisiti di immediata cantierabilità, intesa come indicazione vincolante all'atto della candidatura del progetto di: nominativi dei partecipanti, nominativi dei docenti, data di avvio e calendarizzazione delle attività formative. Tali informazioni costituiscono riferimento per la valutazione di ammissibilità.</p>
<p>Chi può presentare ed attuare i progetti</p>	<p>a) l'impresa per la formazione dei propri lavoratori, singola o associata in ATI/ATS, – avvalendosi della consulenza e assistenza formativa di un organismo di formazione accreditato dalla Regione Basilicata;</p> <p>b) un organismo di formazione accreditato dalla Regione Basilicata, su espresso incarico delle singole imprese beneficiarie (o dei singoli professionisti).</p>
<p>Regimi di aiuto alla formazione</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Regolamento CE n. 651/2014 (aiuti di stato) <i>oppure</i> • Regolamenti CE nn. 1407/2013 e 1408/2013 relativi agli articoli 107 e 108 del trattato CE agli aiuti De Minimis
<p>Numero di destinatari</p>	<p>Ogni intervento è rivolto ad un numero di allievi non inferiore a 5 e non superiore a 15. Ciascun intervento può essere articolato in un numero massimo di tre edizioni.</p>
<p>Durata interventi</p>	<p>Da un minimo di 24 ad un massimo di 90 ore, di cui almeno il 60% in aula ed il restante 40% in situazione di lavoro (training on the job).</p>
<p>Termini per la presentazione dei progetti</p>	<p>Prima finestra: 16 marzo – 15 aprile 2016 Seconda finestra: 1 maggio – 15 giugno 2016 Terza finestra: 1 settembre – 1 ottobre 2016 Quarta finestra: 1 gennaio – 31 gennaio 2017 Quinta finestra: 1 maggio – 15 giugno 2017 Sesta finestra: 1 settembre – 1 ottobre 2017 Settima finestra: 1 gennaio – 31 gennaio 2018 Ottava finestra: 1 maggio – 15 giugno 2018 Nona finestra: 1 settembre – 1 ottobre 2018 Decima finestra: 1 gennaio – 31 gennaio 2019 Undicesima finestra: 1 maggio – 15 giugno 2019</p>

*Modalità di
partecipazione
per i
professionisti*

I professionisti interessati ad usufruire di questa opportunità devono effettuare i seguenti passaggi:

- costituire un gruppo di almeno 5 colleghi interessati a frequentare lo stesso corso di formazione;
- individuare un ente di formazione accreditato in Regione Basilicata;
- proporre all'ente di formazione le tematiche del corso di formazione prescelto;
- l'ente di formazione, su incarico dei singoli professionisti, assume la veste di soggetto proponente attuatore del progetto formativo;
- l'ente di formazione progetta il corso e lo candida alla Regione per richiedere il finanziamento;
- entro 30 giorni dalla candidatura la Regione Basilicata pubblica la graduatorie dei progetti formativi ammessi a finanziamento;
- l'ente di formazione organizza il corso che vede la partecipazione gratuita dei professionisti che assumono la veste di beneficiari del progetto.

REGIONE EMLIA ROMAGNA

Iniziative	L'Emilia Romagna prevede già da tempo diverse agevolazioni, per professionisti e partite Iva, sulla formazione e la specializzazione. Recenti finanziamenti avranno ad oggetto ben 7 percorsi di alta formazione.
I LINK	http://formazionelavoro.regione.emilia-romagna.it/entra-in-regione/bandi-regionali http://formazionelavoro.regione.emilia-romagna.it/lavoro-e-competenze/approfondimenti/formazione-per-occupati
Tipologia	La formazione per occupati , detta anche formazione continua , è rivolta alle persone occupate con qualsiasi forma contrattuale, anche in forma autonoma . Ha la funzione di adeguare le competenze dei lavoratori alle esigenze dei processi produttivi e organizzativi, rafforzando così la loro "adattabilità" al mercato del lavoro.
Obiettivi	La necessità di rafforzare la propria condizione professionale e di essere sempre in linea con le richieste del mercato vale in particolar modo per i precari e per i lavoratori che sono a rischio di esclusione dal mercato del lavoro. I percorsi formativi hanno anche l'obiettivo di promuovere l'innovazione produttiva e organizzativa e l'internazionalizzazione delle imprese .
Azioni	La Regione Emilia-Romagna e le Province finanziano e programmano ogni anno corsi di formazione per occupati , con risorse comunitarie, nazionali e regionali. I lavoratori possono accedere ai percorsi formativi o individualmente , se i corsi sono organizzati da enti di formazione accreditati, o attraverso l'impresa per cui lavorano, se questa ha ottenuto finanziamenti per la formazione dei propri dipendenti.
Modalità	La formazione continua si può svolgere sia durante che al di fuori dell'orario di lavoro , a seconda di cosa prevede l'offerta formativa e di quali sono le preferenze individuali e l'accordo

con la propria azienda.

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

Iniziative	Il Friuli, già in passato, ha elaborato diverse iniziative rivolte ai professionisti, benché limitatamente dirette a soggetti che esercitano l'attività in forma associata o societaria . I finanziamenti sono volti sia agli iscritti agli ordini che ai non iscritti. Inoltre, sono previste agevolazioni fiscali, a livello regionale, per autonomi e professionisti.
-------------------	---

Il link	http://www.regione.fvg.it/rafvq/cms/RAFVG/formazione-lavoro/lavoro/professioni/
----------------	---

CONTRIBUTI AI PROFESSIONISTI PER AGGIORNAMENTO PROFESSIONALE

Tipo di intervento	Contributo a fondo perduto a ordini e collegi, associazioni professionali di professioni ordinistiche, associazioni dei prestatori di attività professionali non ordinistiche per l'aggiornamento professionale.
---------------------------	--

A chi si rivolge	<ul style="list-style-type: none">• Ordini e collegi territorialmente articolati nella regione.• Associazioni professionali di professioni ordinistiche con sedi decentrate a livello regionale.• Associazioni dei prestatori di attività professionali non ordinistiche, inserite nel registro previsto dall'articolo 4 della legge regionale 13/2004.
-------------------------	---

Presentazione del progetto annuale	Nel periodo dal 1° gennaio al 30 giugno di ogni anno, gli ordini e collegi territorialmente articolati nella regione, di concerto tra di loro, le associazioni professionali di professioni ordinistiche con sedi decentrate a livello regionale, pure di concerto tra di loro, e le associazioni dei prestatori di attività professionali non ordinistiche, inserite nel registro previsto dall'articolo 4 della LR 13/2004, in accordo tra di loro ove rappresentino la medesima attività professionale sia essa unica o prevalente, presentano
---	---

	<p>un Progetto regionale annuale di aggiornamento professionale recante la specificazione delle singole iniziative che intendono realizzare.</p> <p>Il Progetto può prevedere al massimo cinque iniziative di aggiornamento da svolgersi in ambito regionale alle quali partecipano esclusivamente professionisti che esercitano l'attività con sede legale ed operativa in regione, in forma individuale, associata o societaria</p>
--	---

Presentazione delle domande di contributo	<p>La domanda di contributo, riferita ad ogni singola iniziativa specificata nel Progetto regionale, può essere presentata anche contestualmente al Progetto medesimo dal 1° gennaio al 30 giugno di ogni anno.</p>
--	---

Spese ammesse	<p>Sono ammesse a finanziamento le iniziative, contenute nel Progetto, che si sostanziano in attività finalizzate all'aggiornamento professionale dei prestatori di attività professionali ordinistiche e non ordinistiche. Tali iniziative consistono in corsi, seminari, incontri, congressi, a livello regionale, strettamente connessi all'attività esercitata della durata massima di cinque giorni, mirati al soddisfacimento di bisogni formativi di tipo collettivo con particolare riguardo alle esigenze dei giovani professionisti.</p> <p>Tipologia di spese ammesse:</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ pubblicità dell'iniziativa ➤ corrispettivi relativi ai contratti di affidamento dell'organizzazione dell'iniziativa di aggiornamento ➤ segreteria organizzativa ➤ locazione degli spazi destinati all'iniziativa e delle attrezzature informatiche e tecniche connesse ➤ traduzioni e relativi impianti ➤ compensi ai relatori, ai tutor d'aula e rimborsi per spese di viaggio e pernottamento ➤ pubblicazione degli atti dell'iniziativa.
----------------------	--

	Non sono ammissibili le spese eventualmente sostenute anteriormente alla presentazione della domanda di contributo.
Ammontare del contributo	L'ammontare del contributo è pari al 50% delle spese ammissibili e comunque non superiore a 5.000,00 euro per ogni singola iniziativa ammessa a finanziamento.



Contributo a fondo perduto per spese connesse all'avvio e al funzionamento dei primi tre anni di attività professionale in forma individuale.

Oltre ai contributi per l'aggiornamento professionale, segnaliamo che la Regione Friuli Venezia Giulia eroga anche contributi per l'avvio di attività professionali. Ecco di seguito una breve panoramica.

A chi si rivolge	<ul style="list-style-type: none"> • Professionisti ordinistici regolarmente iscritti a ordini o collegi professionali. • Professionisti non ordinistici che siano aderenti ad associazioni, inserite nel registro regionale previsto dall'art. 4 della LR 13/2004. • Professionisti non ordinistici, iscritti ad una associazione professionale inserita, ai sensi della legge 14 gennaio 2013, n. 4 (Disposizioni in materia di professioni non organizzate), nell'elenco delle associazioni professionali che rilasciano l'attestato di qualità dei servizi, pubblicato dal Ministero dello sviluppo economico nel proprio sito internet.
-------------------------	---

Requisiti	<ul style="list-style-type: none"> • Aver iniziato l'attività professionale da non più di tre anni, decorrenti dalla data di apertura di partita IVA in forma individuale • Svolgimento esclusivamente di un'attività libera e professionale.
------------------	---

<p>Ammontare del contributo</p>	<p>L'ammontare del contributo è pari al 50% delle spese ammesse.</p> <p>Il contributo minimo è pari a 1.500,00 euro e contributo massimo è pari a 20.000,00 euro.</p> <p>Non vengono concessi contributi per domande che prevedono piani di spesa ammissibile inferiori a euro 3.000,00 euro.</p> <p>L'importo del contributo complessivamente concesso al medesimo beneficiario nell'arco del triennio non può superare il limite massimo di euro 20.000,00.</p>
--	---

<p>Quando presentare la domanda</p>	<p>La domanda può essere presentata per due volte nell'arco del triennio, fino al raggiungimento del limite massimo di contributo pari a euro 20.000,00.</p> <p>Il triennio decorre dalla data di rilascio del certificato di attribuzione del numero di partita I.V.A. da parte dell'Agenzia delle entrate territorialmente competente.</p> <p>Non sono finanziabili le domande presentate successivamente alla scadenza del termine del triennio di attività, tranne nei casi espressamente previsti dal Regolamento</p> <p>La domanda di contributo deve essere presentata prima dell'avvio del piano di spesa.</p>
--	--

REGIONE LAZIO

Iniziative	<p>La Regione Lazio, durante lo scorso anno, ha finanziato 91 progetti di formazione continua.</p> <p>Nel mese di Maggio di quest'anno, sono stati emessi ulteriori bandi diretti a soddisfare i medesimi obiettivi.</p> <p>Altrettanto rilevanti sono i corsi di Alta Formazione, ossia particolari percorsi di perfezionamento e aggiornamento rivolti anche ai laureati per acquisire una specializzazione e apprendere nuove competenze. Sono percorsi di media e lunga durata che possono essere organizzati sia da organismi istituzionali pubblici che privati, spesso in collaborazione o su richiesta di aziende e/o enti privati. L'obiettivo è lo sviluppo di competenze specifiche qualificanti e spendibili nel mondo del lavoro o l'aggiornamento di conoscenze già maturate nell'ambito lavorativo.</p>
------------	--

Avviso Pubblico pluriennale - "Crescita dell'adattabilità dei lavoratori attraverso la formazione continua"

<i>Linea 3 - Interventi per manager, imprenditori, lavoratori autonomi e a composizione mista</i>	<p>La Linea riguarda la realizzazione di corsi di aggiornamento per Manager, titolari di aziende, lavoratori autonomi.</p> <p>La Linea consente la presentazione di interventi anche favore di artigiani e di ogni categoria di lavoratori autonomi, preferibilmente con il supporto delle associazioni professionali e di categoria.</p>
---	---

IL LINK	http://www.regione.lazio.it/rl_formazione/?vw=documentazione&isBando=0&cat=Bandi%20e%20Avvisi&ambito=1&pg=1
---------	---

Possibilità di partecipazione per i professionisti	<p>Riportiamo di seguito una FAQ pubblicata dalla Regione Lazio in data 28/06/2016 in riferimento alla possibilità di partecipazione al bando da parte di liberi professionisti.</p> <p><u>Domanda.</u> <i>Un professionista socio di uno studio associato può partecipare ad un corso di formazione a valere sulla Linea 3</i></p>
--	--



	<p>dell'avviso a titolo individuale, utilizzando la partita IVA dello studio?</p> <p>Risposta. SI. Un professionista, socio di uno studio associato, può partecipare ad un corso a titolo individuale solo sulla Linea AdA 3, anche utilizzando la partita IVA intestata allo studio associato. Si specifica che, nel caso in cui vi siano due o più professionisti - soci dello stesso studio associato - che intendano partecipare alle attività formative, la proposta progettuale dovrà più opportunamente essere presentata a valere sulla Linea AdA 2. La proposta progettuale sarà così presentata dallo studio associato, utilizzando la propria partita IVA.</p>
--	--

Proponenti	<ul style="list-style-type: none"> • Singole imprese o Associazioni Temporanee con capofila l'impresa per le proposte aziendali. • Operatori della Formazione su delega delle imprese o dei singoli Lavoratori autonomi, anche su proposta delle loro associazioni, per le altre tipologie.
------------	--

Disciplina aiuti di stato	Si applica per le imprese. E' possibile l'opzione verso il regime "De Minimis" (per i lavoratori autonomi).
---------------------------	---

Durata interventi	Minimo 20, massimo 80 ore.
-------------------	----------------------------

Timing esecuzione	<p>Preferibile orario con non più di 12 ore a settimana.</p> <p>Timing complessivo non superiore a quattro mesi.</p>
-------------------	--

Utenti per aula	<p>Minimo 6, massimo 16 per i progetti aziendali.</p> <p>Minimo 10, massimo 16 per le altre tipologie.</p>
-----------------	--

	Uditori ammissibili 20% con arrotondamento all'unità superiore.
--	---

Parametri di costo	<ul style="list-style-type: none"> • Corso di formazione per 6 - 9 Partecipanti - parametro = € 24/ora/Partecipante • Corso di formazione per 10 - 13 Partecipanti - parametro = € 22/ora/Partecipante • Corso di formazione per 14 - 16 Partecipanti - parametro = € 17/ora/Partecipante
--------------------	--

n. Azioni per proposta	Ogni Proposta potrà riguardare un'unica azione. Per gli aziendali max una proposta per azienda per scadenza. Per i multiaziendali ogni impresa potrà partecipare ad un unico intervento nell'arco della durata dell'Avviso pubblico. L'Operatore accreditato che agisce su delega, potrà presentare fino a tre proposte per scadenza ma con imprese deleganti diverse.
------------------------	--

Scadenze:	E' prevista una scadenza per ciascuna annualità 2016-2017-2018.	
	Annualità	1° Scadenza
	2016	dalle ore 9 del 12 sett. alle ore 17 del 19 settembre dalle ore 9 dell'11 luglio alle ore 17 del 28 luglio
	2017	dalle ore 9 del 10 luglio alle ore 17 del 27 luglio
	2018	dalle ore 9 del 09 luglio alle ore 17 del 26 luglio

Tipologia di accesso	<p>Ordinaria. Approvazione delle proposta entro 40 giorni dalla data ultima di presentazione.</p> <p>Le proposte saranno finanziate sulla base del punteggio conseguito, in ordine decrescente, fino a decorrenza delle risorse disponibili per ciascuna Linea di intervento. Il punteggio minimo per l'ammissione in graduatoria è pari a 50.</p>
----------------------	--

Modalità di partecipazione per i	I professionisti interessati ad usufruire di questa opportunità devono effettuare i seguenti passaggi:
----------------------------------	--

professionisti

- costituire un gruppo di almeno 6 colleghi interessati a frequentare lo stesso corso di formazione;
- individuare un ente di formazione accreditato in Regione Lazio;
- proporre all'ente di formazione le tematiche del corso di formazione prescelto;
- l'ente di formazione, su incarico dei singoli professionisti, assume la veste di soggetto proponente attuatore del progetto formativo;
- l'ente di formazione progetta il corso e lo candida alla Regione per richiedere il finanziamento;
- l'ente di formazione organizza il corso che vede la partecipazione gratuita dei professionisti che assumono la veste di beneficiari del progetto.

REGIONE LOMBARDIA

Iniziative	La Regione ha pubblicato le linee guida per l'attuazione degli interventi di formazione continua, erogati da enti di formazione accreditati presso la Regione Lombardia, i cui destinatari possono essere anche liberi professionisti, sia in forma singola che associata.
-------------------	--


IL LINK	http://www.enpav.it/index.php?option=com_content&view=article&id=307:27-01-2016-regione-lombardia-iniziativa-a-sostegno-dei-professionisti&catid=19&Itemid
----------------	---

Modalità	Le iniziative formative possono essere presentate anche in modo aggregato da più imprese o studi professionali.
-----------------	---

LINEE GUIDA PER L'ATTUAZIONE DELLE MISURE DI FORMAZIONE CONTINUA

Obiettivi	<p>Favorire lo sviluppo del capitale umano rispetto alle esigenze formative delle imprese lombarde, promuovendo e migliorando la formazione continua dei lavoratori e degli imprenditori per il riallineamento delle competenze e delle conoscenze, in considerazione delle profonde trasformazioni in atto nei modelli organizzativi e di business.</p> <p>La formazione continua ha quindi un duplice obiettivo strategico:</p> <ul style="list-style-type: none">• l'individuazione dei fabbisogni di conoscenza e di competenze necessarie ad adeguarsi alle nuove esigenze del processo produttivo;• lo sviluppo di conoscenza e comportamenti coerenti con gli obiettivi aziendali.
------------------	--

Destinatari	<p>Sono destinatari degli interventi di cui al presente avviso lavoratrici e lavoratori operanti sul territorio Lombardo presso unità produttive localizzate nel territorio della Regione Lombardia, rientranti nelle seguenti categorie:</p> <ul style="list-style-type: none">– lavoratrici e lavoratori con contratto di lavoro di diritto privato a tempo indeterminato o a tempo determinato (in entrambi i casi sia a tempo pieno, sia a tempo parziale);– lavoratrici e lavoratori con contratto di lavoro intermittente o ripartito (di cui al Titolo V – capo I e II del D.Lgs. n. 276/2003
--------------------	---

	<p>e s.m.i.);</p> <ul style="list-style-type: none"> – lavoratrici e lavoratori con contratto di apprendistato (ai sensi del Titolo VI del D.Lgs. del 10 settembre 2003 n. 276, o del D.Lgs. 167/2011) per formazione addizionale a quella prevista dalla normativa di riferimento e riportata dal Piano Formativo Individuale; – lavoratrici e lavoratori con contratto a progetto (di cui al Titolo VII – capo I del D.Lgs. 10 settembre 2003, n. 276 e s.m.i.); – socie-lavoratrici e soci-lavoratori di cooperative (sia che partecipino o non partecipino agli utili); – titolari e socie/soci di imprese di qualsiasi dimensione, iscritte alla Camera di Commercio di competenza, aventi sede operativa in Lombardia; – nel solo in caso di impresa familiare di cui all’art. 230-bis del Codice Civile, i collaboratori o coadiuvanti dell’imprenditore che prestano in modo continuativo la propria attività di lavoro nell’impresa (coniuge, parenti entro il terzo grado, affini entro il secondo); – coadiuvanti delle imprese commerciali ed i soci lavoratori di attività commerciale e di imprese in forme societarie, individuate dagli imprenditori, compresi gli artigiani; – <u>liberi professionisti che esercitano l’attività sia in forma autonoma che in forma associata.</u>
---	--

Soggetti ammessi	<p>I progetti di Formazione Continua sono elaborati da organismi formativi individuati dalle imprese aventi sede legale o operativa nel territorio lombardo che aderiscono con Accordo aziendale all’Avviso attuativo dell’azione di Formazione continua, manifestando le proprie specifiche esigenze formative.</p> <p>Gli Enti accreditati dovranno appartenere alle seguenti tipologie:</p> <ul style="list-style-type: none"> – Enti di formazione iscritti alla sezione A o B dell’Albo regionale degli operatori accreditati; – Università lombarde e loro consorzi.
-------------------------	--

Caratteristiche	<p>I Progetti formativi dovranno essere elaborati sulla base delle omogenee esigenze formative di una o più imprese, a cui parteciperà esclusivamente il personale della/e medesima/e, al fine di cogliere le opportunità di sviluppo che il mercato offre.</p> <p>I progetti formativi sono classificati secondo le seguenti tipologie:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1) Aziendali – riferiti ad una sola azienda; 2) Interaziendali – riferite ad un numero minimo di aziende
------------------------	--

fissato dall'avviso;

- 3) Strategici regionali – riferiti a Programmi attuativi di Regione Lombardia particolarmente rilevanti per lo sviluppo economico del territorio regionale.

Al fine della presentazione dei progetti, la singola impresa o il gruppo di imprese liberamente aggregatosi, individua un organismo formativo con il quale definire un progetto, dettagliandolo in una o più azioni formative necessarie per sostenere le linee di sviluppo dell'impresa o delle singole imprese partecipanti, coerentemente con gli obiettivi definiti nell'Intesa con le parti sociali.

***Procedura di
presentazione e
valutazione dei
progetti***

I progetti sono presentati dai soggetti attuatori tramite il sistema SIAGE, nell'ambito di una finestra di candidatura secondo le tempistiche definite dagli avvisi.

La procedura di ammissione al finanziamento dei progetti e con modalità "a sportello" per la presentazione delle domande sino all'esaurimento delle risorse disponibili.

***Programmazione
e degli
interventi e
Risorse
finanziarie***

Le risorse finanziarie disponibili per gli avvisi attuativi delle presenti Linee guida di Formazione Continua sono a valere sulle risorse POR FSE, Asse 1, OT 8 Azione 8.6.1. e Asse 3, OT 10 Azione 10.4.2.

REGIONE MARCHE

Iniziative	Anche i bandi delle Marche saranno aperti ai professionisti: attualmente si rinviengono degli avvisi che finanzieranno investimenti in beni strumentali, attrezzature (anche informatiche) e investimenti materiali. Inoltre i prossimi finanziamenti saranno diretti ai tirocini e alla formazione , ricomprendendo potenzialmente anche i liberi professionisti.
-------------------	---

Il link	http://www.regione.marche.it/Regione-Utile/Lavoro-e-Formazione-Professionale/Formazione-per-occupati
----------------	---

Tipologia	La formazione per occupati, ossia la formazione continua, è rivolta alle persone occupate con qualsiasi forma contrattuale ed ha la funzione di adeguare le competenze dei lavoratori alle esigenze dei processi produttivi e organizzativi, rafforzando così la loro “adattabilità” al mercato del lavoro. La regione Marche sostiene gli interventi di formazione continua attraverso risorse comunitarie (POR FSE 2014-2020- priorità 8.5) e risorse stanziare dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali a valere su: Legge n. 236/1993, art. 9, e Legge n. 53/2000, art. 6.
------------------	--

Modalità	<p>La Regione Marche, sostiene la competitività dell’impresa attraverso il finanziamento di attività di formazione per lo sviluppo e l’aggiornamento del livello professionale dei lavoratori impiegati nelle imprese regionali ed in particolare finanzia:</p> <ul style="list-style-type: none">• Interventi di promozione di Piani Formativi aziendali, settoriali e territoriali• voucher formativi individuali collegati a Piani Formativi aziendali
-----------------	--

REGIONE PIEMONTE

Iniziative

In Piemonte i lavoratori autonomi sono stati equiparati agli imprenditori già a partire dal 2009. La programmazione del Fondo sociale europeo 2014-2020 prevede, in favore dei liberi professionisti, diverse agevolazioni : tra queste iniziative, una delle più importanti è il nuovo bando sui **“Percorsi integrati per la creazione di impresa”**, che sarà pubblicato entro la fine dell’anno ed esteso a liberi professionisti e partite Iva. La Regione offrirà, tra le varie misure, un servizio di aiuto per l’avvio delle **nuove attività**, con sportelli aperti nel territorio.

IL LINK

<http://www.regione.piemonte.it/lavoro/imprendi/imprendi/integrati.htm>

La Regione Piemonte per il lavoro autonomo

Dal punto di vista delle politiche attive del lavoro è importante evidenziare come Regione e Province abbiano agito in questi anni in sinergia per promuovere e sostenere la creazione di nuove imprese e l’avvio di attività di lavoro autonomo.

La Regione si è preoccupata di creare sportelli provinciali, finanziati con risorse del POR FSE, per prendere per mano coloro che avevano un’idea imprenditoriale, aiutarli a comprendere le loro reali capacità nell’intraprendere ed infine accompagnarli alla costituzione dell’impresa scegliendo la tipologia più consona per la persona o le persone accompagnate nel percorso.

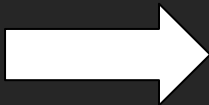
Purtroppo a fronte di i dati camerali, che annunciano aperture di numerose nuove imprese, ci sono dati che denunciano la chiusura di molte imprese, spesso sono “chiusure annunciate” in quanto, con l’obiettivo di facili guadagni, sprovveduti imprenditori iniziano l’avventura imprenditoriale senza valutare tutti gli elementi economici e finanziari che concorrono alla creazione di una piccola impresa con prospettive di sviluppo, senza fare percorsi che li aiutino a comprendere cosa vuol dire “creare impresa”.

Ecco perché è stata importante l’offerta dei PERCORSI INTEGRATI PER LA CREAZIONE D’IMPRESA, attivati dalla Regione Piemonte e gestiti dalle Province.

Azioni del bando

- **Azione 1. Interventi di supporto all'imprenditorialità e al lavoro autonomo**
- **Azione 2. Servizi consulenziali per la creazione d'impresa e di lavoro autonomo**
- **Azione 3. Tutoraggio post-avvio**

Formazione: suggerimenti



Nell'ambito dell'azione 1 e dell'azione 2 il **professionista** può prevedere attività di **formazione** che lo metta in condizione di comprendere il sistema di lavoro autonomo e soprattutto di progettare proprie iniziative.

Infatti in genere nei programmi di sviluppo di impresa le regioni ammettono sempre delle voci di spesa riferite alla formazione a supporto dell'implementazione dell'iniziativa.

Quindi, il professionista dovrà proporre alla Regione un percorso finalizzato ad implementare i diversi step che conducono alla creazione di un'attività autonoma (quindi lo studio professionale) oppure allo sviluppo o potenziamento di un'attività già esistente.

-

Obiettivi strategici

Con la D.G.R. n. 92 – 6294 del 02.08.2013 che ha previsto la gestione di “Servizi di accompagnamento ed assistenza tecnica a favore dell'autoimpiego e della creazione di impresa ex art. 42 della l.r. 34/2008 e s.m.i.” attribuendoli alle Province, la Regione Piemonte ha inteso dare continuità all'attività già svolta dalle Province in materia di servizi di accompagnamento, demandando alle medesime l'attività di gestione dei servizi previsti dalla predetta legge regionale.

L'obiettivo è quello di garantire nei territori provinciali la prosecuzione del servizio erogato dagli sportelli provinciali per la creazione d'impresa, in continuità con le iniziative della programmazione POR FSE 2007/2013 e nel periodo di definizione delle misure previste dalla programmazione POR FSE 2014/2020, al fine di evitare il rischio di interruzione di un servizio che ha avuto effetti positivi sul territorio regionale.

**Modalità
attuative**

D.G.R. n. 92 - 6294 del 02.08.2013

POR FSE 2007/2013, Ob. 2. Asse I Adattabilità, Ob. Specifico C), Attività 10. Azione 4 "Strumenti finanziari a sostegno delle nuove imprese".

Modifiche alla D.G.R. n. 50 - 2382 del 22.07.2011 e modifiche alla D.G.R. n. 71 - 3781 del 27.04.2012. L.r. 34/2008, art. 42, servizi di accompagnamento ed assistenza tecnica, costituzione del Fondo presso Finpiemonte S.p.A.

DETERMINAZIONE N. 546 DEL 07.10.2013

L.r. 34/2008 e s.m.i., art. 42, comma 1. Servizi di accompagnamento ed assistenza tecnica a favore dell'autoimpiego e della creazione d'impresa. Attribuzione alle Province della gestione dei citati servizi, modalità di gestione. Spesa prevista di Euro 2.000.000,00.

REGIONE SARDEGNA

Iniziativa in corso	Avviso Pubblico “Aumento della competitività delle MPMI operative, attraverso il sostegno agli investimenti materiali e immateriali, servizi di consulenza e formazione” D.G.R. n. 48/29 del 06.09.2016
Presentazione domande	Dalle ore 12,00 del 04.11.2016 Scadenza: 31.12.2016
IL LINK	http://www.sardegnaprogrammazione.it/index.php?xsl=1402&s=35&v=9&c=7559&na=1&n=10&catrif=7949&tipodoc=1,3
Procedura	Valutativa a sportello, nei limiti della dotazione finanziaria
Beneficiari	Imprese micro, piccole e medie operanti da almeno 2 anni <u>(compreso liberi professionisti)</u>
Possibilità di partecipazione per i professionisti	Si riporta di seguito una FAQ pubblicata dalla Regione Sardegna in data 26/10/2016 in riferimento alla possibilità di partecipazione al bando da parte di liberi professionisti. <u>Domanda.</u> <i>I liberi professionisti possono presentare la Domanda per il bando Competitività?</i> <u>Risposta.</u> <i>Si. Come riportato nel Bando (Art. 10) i liberi professionisti sono tra i soggetti ammessi a condizione che rispettino le condizioni di cui al punto 2 dello stesso articolo.</i>

Interventi ammessi	Piani finalizzati ad aumentare la competitività delle micro, piccole e medie imprese di valore compreso tra 15.000 e 150.000 euro, al netto di IVA, coperti per almeno il 25% con mezzi propri e/o finanziamenti di terzi.
---------------------------	--

Forma dell'aiuto	Sovvenzione a fondo perduto.	
	Gli aiuti per la formazione (F) sono concessi a fondo perduto nella forma del contributo in conto capitale, calcolato sui costi ammissibili ad agevolazione, ai sensi e per gli effetti del Regolamento (UE) n. 651/2014 della Commissione del 17 giugno 2014 (Regolamento Generale di Esenzione per Categoria), fino all'intensità massima dell'aiuto riportata nella tabella sottostante (si ricordi che i liberi professionisti sono equiparati alle Piccole imprese:	
	Dimensione impresa	
	Micro e piccole imprese	70% ESL
	Medie imprese	60% ESL

Selezione dei progetti	Procedura valutativa
-------------------------------	----------------------

REGIONE TOSCANA

Iniziativa	La Toscana, che già aveva adottato diverse misure in favore dei lavoratori autonomi negli anni precedenti, con la nuova programmazione europea 2014-2020 prevede di contribuire su diverse iniziative. In particolare, la Regione Toscana intende riconoscere, tutelare, agevolare ed incentivare il coworking , forma di organizzazione del lavoro che in Italia, e non solo, si sta dimostrando essere una risposta innovativa e funzionale al cambiamento del mondo del lavoro, soprattutto per i giovani. Ulteriori incentivi sono previsti per garantire sostegno all' occupazione e alla formazione continua .
-------------------	---

IL LINK	http://www.regione.toscana.it/-/por-fse-2014-2020-voucher-formativi-per-giovani-professionisti
----------------	---

Por Fse 2014-2020, voucher formativi per giovani professionisti

Tipologia	<p>La Regione Toscana con decreto dirigenziale n.6872/2016 successivamente modificato con decreto dirigenziale n.11040 del 24/10/2016 ha approvato il bando per la concessione di voucher formativi rivolti a giovani professionisti con la finalità di sostenere l'incremento delle competenze e la competitività professionale dei giovani lavoratori autonomi delle professioni intellettuali.(Allegato A del decreto dirigenziale n.11040/2016)</p> <p>Il bando è cofinanziato dal Programma operativo regionale (Por) del Fondo sociale europeo 2014-2020 e rientra tra le attività del progetto Giovanisì.</p> <p>La Regione Toscana ha stabilito gli Elementi essenziali del bando con la delibera di Giunta regionale n. 572 del 21/06/2016.</p>
------------------	--

Finalità	Il bando finanzia voucher di formazione individuale ai giovani lavoratori autonomi delle professioni intellettuali. La formazione infatti può risultare un onere economico di rilievo per i professionisti più giovani che devono avviare la propria carriera e non possono contare su entrate cospicue. Con un voucher
-----------------	--

formativo il giovane professionista usufruisce di un sostegno finanziario per poter assolvere all'obbligo formativo o più in generale per accedere ad opportunità formative utili per adattarsi al mercato e al rilancio della propria professione.

Destinatari

Possono presentare domanda di voucher **giovani lavoratori autonomi delle professioni intellettuali** in possesso dei seguenti requisiti alla data di presentazione della domanda:

- **non aver compiuto 40 anni** d'età
- essere **residenti o domiciliati in Toscana**
- essere in possesso di **partita Iva**
- avere **una delle seguenti iscrizioni:**
 - a) iscrizione ad albi di ordini e collegi;
 - b) iscrizione ad associazioni di cui alla [legge n. 4/2013](#) "Disposizioni in materia di professioni non organizzate" e/o alla [legge regionale n.73/2008](#) "Norme in materia di sostegno alla innovazione delle attività professionali intellettuali";
 - c) iscrizione alla [Gestione Separata dell'INPS](#).

Nel periodo di validità del bando, chi richiede il voucher potrà beneficiare di un solo voucher.

- [Elenco delle attività professionali intellettuali](#) inserite nel registro delle persone giuridiche private tenuto dalla Regione Toscana
- [Elenco delle associazioni professionali non organizzate in ordini o collegi](#) previsto dalla legge n. 4/2013

Percorsi di formazione ammissibili

Il bando consente di fare domanda di voucher per la copertura totale o parziale delle **spese di iscrizione per la frequenza** delle seguenti attività formative:

1) Corsi di formazione e di aggiornamento professionale anche in modalità e-learning erogati da:

- Agenzie formative accreditate dalla Regione Toscana ai sensi della DGR 968/2007 e ss.mm.ii. o, solo in casi espressamente motivati di percorso realizzato fuori Toscana, accreditate dalla Regione di appartenenza;
- Ordini professionali, collegi professionali, associazioni professionali inserite nell'elenco di cui alla legge 4/2013 alla data di ogni singola scadenza dell'avviso e associazioni professionali riconosciute ai sensi della L.R. 73/2008 alla data di ogni singola scadenza dell'avviso; soggetti eroganti percorsi formativi accreditati dagli stessi ordini/collegi/associazioni;
- provider accreditati di Educazione Continua in Medicina

	<p>(ECM).</p> <p>2) Master di I e II livello in Italia o in altro paese appartenente all'Unione Europea erogati da:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Università e Scuole di alta formazione italiane in possesso del riconoscimento del MIUR che le abilita al rilascio del titolo di master; • Università pubblica di altro Stato comunitario o riconosciuta da autorità competente dello Stato comunitario, Scuola/Istituto di alta formazione di Stato comunitario, pubblico o riconosciuto da autorità competente dello Stato comunitario e da questa abilitato per il rilascio del titolo di master. <p>Sono ammissibili esclusivamente percorsi formativi avviati successivamente alla data di scadenza sulla quale viene presentata la domanda. Le attività formative devono avere inizio entro 120 giorni dalla pubblicazione della graduatoria del bando Burt e devono concludersi, ad eccezione dei master, entro 12 mesi dalla data di avvio.</p>
--	---

Spese ammissibili	<p>Le spese ammissibili sono esclusivamente quelle di iscrizione al percorso formativo. Sono esclusi rimborsi di viaggio, vitto, alloggio, materiali didattici e qualsiasi altra spesa.</p>
--------------------------	--

Importo del voucher	<p>L'importo del voucher varia in base al costo dell'attività formativa e viene concesso secondo i seguenti criteri, tenendo che il costo del percorso formativo deve essere di almeno 200,00 euro Iva esclusa (non saranno concessi voucher per corsi di formazione di costo inferiore):</p> <p>a) attività formative di importo complessivo non superiore a 300 euro: rimborso dell'intero costo;</p> <p>b) attività formative il cui costo sia tra i 300,01 e i 600 euro: rimborso di 300 euro;</p> <p>c) attività formative aventi un costo superiore a 600,01 euro: rimborso in misura del 50% delle spese effettivamente sostenute, fino ad un massimo di 2.500 euro.</p>
----------------------------	---

Scadenza e presentazione della domanda	<p>Le domande di voucher possono essere presentate, a partire dal giorno successivo alla data di pubblicazione dell'avviso sul Burt, con scadenze trimestrali entro e non oltre le ore 12.00 dei giorni di scadenza seguenti (nel caso in cui la scadenza cada nei giorni di sabato o domenica, o di altro</p>
---	--

giorno festivo, la scadenza è posticipata al giorno lavorativo successivo):

- 1° scadenza **entro le ore 12:00 del 30 settembre 2016**
- 2° scadenza entro le **12:00 del 2 gennaio 2017** (il 31 dicembre cade di sabato)
- 3° scadenza entro le **12:00 del 31 marzo 2017**
- 4° scadenza entro le **12:00 del 30 giugno 2017**
- 5° scadenza entro le **12:00 del 30 settembre 2017**
- 6° scadenza entro le **12:00 del 31 dicembre 2017**
- 7° scadenza entro le **12:00 del marzo 2018**
- 8° scadenza entro le **12:00 del 30 giugno 2018**

Le scadenze sopra indicate restano valide **fino ad esaurimento delle risorse disponibili.**

Le domande devono essere **compilate e trasmesse** unitamente agli **allegati** richiesti alla direzione "Istruzione e Formazione" settore "Gestione, rendicontazione e controlli per gli ambiti territoriali di Grosseto e Livorno" esclusivamente **online** - pena l'esclusione - collegandosi, dopo aver inserito nel **lettore smart card** del pc la propria **Carta Nazionale dei Servizi (CNS o Tessera sanitaria toscana)**, alla piattaforma web <https://web.rete.toscana.it/fse3>.

REGIONE VENETO

Iniziative	Il Veneto finanzia, grazie al FSE, progetti rivolti a gruppi di imprese e di professionisti . La Regione, in particolare, presta attenzione alla competitività , formazione continua , green e blue economy; strategie di marketing; nuovi mercati e internazionalizzazione.
------------	--

Il link	https://www.regione.veneto.it/web/lavoro/formazione-dei-lavoratori
---------	---

Formazione individuale continua

Che cos'è?	Si tratta di un'attività finalizzata al consolidamento delle conoscenze già in possesso dei lavoratori o all'acquisizione di nuove competenze. Ai lavoratori interessati è assegnato un voucher volto a cofinanziare la partecipazione alle attività formative che rientrino nelle seguenti aree professionali: progettazione prodotti, area commerciale, amministrativa, gestione risorse umane, ICT.
Per chi?	Questo "progetto" è rivolto a: <ul style="list-style-type: none">➤ lavoratori dipendenti: residenti o domiciliati nella Regione del Veneto<ul style="list-style-type: none">○ lavoratori dipendenti con contratto a tempo indeterminato (anche part-time)○ lavoratori dipendenti con contratto a tempo determinato (anche part-time)○ soci delle cooperative iscritti a libro paga○ lavoratori iscritti alle liste di mobilità○ lavoratori in cassa integrazione○ apprendisti e lavoratori con contratto di formazione-lavoro ecc., a condizione che il corso richiesto sia aggiuntivo rispetto alle attività formative obbligatorie per legge➤ lavoratori autonomi: residenti o domiciliati nella Regione del Veneto<ul style="list-style-type: none">○ <u>liberi professionisti titolari di P.IVA</u>○ titolari di contratti di collaborazione continuativa e coordinata e a progetto○ titolari di impresa○ coadiutori e collaboratori familiari○ soci lavoratori non dipendenti
Dove informarsi?	Ci si può informare presso gli U.R.P. - Uffici Regionali per il pubblico oppure al numero verde: 800 998 300

L'AZIONE DELLA SCUOLA SUPERIORE DELL'AVVOCATURA IN BASILICATA: ATTIVITÀ PROPOSTE ALLA REGIONE, SCENARI E POSSIBILI OPPORTUNITÀ A VALERE SUI FONDI UE

Schema di sintesi idea progettuale e stato avanzamento iter Regione Basilicata

Premessa

la Scuola ha interesse a creare una rete di formazione che operi su tutto il territorio nazionale ed a tal fine collabora con enti presenti sul territorio. Non avendo sedi in Basilicata, la stessa intende avviare una collaborazione con un primario ente di formazione accreditato presso la Regione Basilicata al fine di veicolare e favorire l'utilizzo di tutte le opportunità rivolte al settore giuridico, consentendo anche agli avvocati del territorio lucano di accedere a percorsi formativi altamente qualificanti ed innovativi rispetto alla gestione della professione.

Le idee progettuali discusse con l'Ente regionale, coerenti alla programmazione dallo stesso elaborata per il periodo 2014-2020, nasce proprio dalla volontà della Scuola Superiore dell'Avvocatura di mettere a disposizione il proprio know-how ed organizzare attività formative di aggiornamento, di perfezionamento e di specializzazione professionale rivolte agli avvocati e ad altri portatori di interesse presenti in Basilicata.

Al fine di permettere lo sviluppo di capacità operative, tecniche e gestionali attraverso interventi di aggiornamento e di alta specializzazione per l'adeguamento delle capacità professionali in ambiti di particolare rilevanza, si è ipotizzato, dunque, di attivare un iter che porti alla partecipazione finanziata da parte della Regione Basilicata attraverso lo strumento dei "voucher" per l'iscrizione ai corsi di formazione. A seguito di un'attenta analisi dei fabbisogni professionali condotta sul territorio e considerando l'introduzione nell'ordinamento giuridico nazionale di importanti novità nei settori degli appalti pubblici, dell'ambiente e della rete (web), si è pervenuti alla elaborazione delle seguenti tre tematiche di approfondimento formativo:

1. ***Gli appalti pubblici di lavori, servizi e forniture alla luce del nuovo Regolamento di esecuzione ed attuazione del Codice dei contratti – Durata: 80 ore***

L'obiettivo è quello di definire, a partire dal quadro normativo vigente (ed in particolare alla luce del nuovo Regolamento di esecuzione e attuazione del Codice

dei contratti pubblici), un protocollo operativo delle azioni e dei contenuti delle medesime che gli avvocati, nonché i dirigenti ed i funzionari della pubblica amministrazione, debbono eseguire nel corso della gestione delle procedure ad evidenza pubblica e dei contratti relativi agli appalti di lavori servizi e forniture e che, di contro, il sistema delle imprese deve osservare per l'esecuzione dell'appalto assegnato.

2. *Diritto ambientale e Energy law* – Durata: 80 ore

L'obiettivo è quello di offrire ai partecipanti una formazione altamente qualificata in materia giuridica nel settore ambientale ed energetico, con particolare attenzione ai profili pratici di *governance* ed ai complessi meccanismi di interazione tra normativa nazionale, comunitaria ed internazionale, nella convinzione che una visione non frammentaria dei profili giuridico-amministrativi dell'ambiente rappresenti una premessa essenziale per una corretta gestione delle problematiche sottese.

3. *Il Diritto della Rete nell'era del Social Network* – Durata: 80 ore

L'obiettivo del corso è quello di fornire strumenti pratici ai professionisti (avvocati, consulenti e funzionari della P.A.) rispetto alla trasformazione sociale conseguente alla progressiva diffusione delle Information and Communication Technologies che, nel suo insieme, investe necessariamente i diversi ambiti del diritto e dell'economia. Tali ipotesi formative si fondano sulla considerazione che, nell'esercizio della professione, l'avvocato è tenuto a realizzare il principio di competenza a vantaggio del proprio cliente, dell'interesse pubblico, e della migliore amministrazione della giustizia.

Partenariato

Scuola Superiore dell'Avvocatura

Ordine degli Avvocati della Provincia di Potenza

Primaria società di consulenza ed Ente di formazione accreditato in Regione Basilicata

Al fine di consentire la più ampia partecipazione ai corsi da parte dei professionisti iscritti all'Ordine degli Avvocati, che avrebbero l'opportunità di sviluppare capacità operative, tecniche e gestionali attraverso interventi di aggiornamento e di alta specializzazione volti a sostenere processi di adeguamento delle capacità professionali in ambiti di particolare rilevanza per il miglioramento dell'attività

professionale, si è ritenuto di attivare un iter che porti alla partecipazione a “costo zero” da parte degli interessati. Ciò tramite il coinvolgimento della Regione Basilicata che potrebbe finanziare, con modalità “voucher”, l’iscrizione ai corsi di cui sopra.

Iter procedurale

➤ FSE 2014/2020 per i professionisti

A favore dei professionisti in fase di start-up o in situazioni più consolidate, ci sono nuove opportunità di finanziamento individuabili nei fondi europei per il periodo di programmazione 2014-20, e nei fondi regionali e provinciali. Il tutto alla luce dell’evoluzione degli orientamenti comunitari e della legislazione nazionale che apre ai professionisti le porte per l’accesso a tali agevolazioni prima riservate alle sole imprese. Per la prima volta dunque i professionisti diventano destinatari dei Fondi Comunitari messi a disposizione dalla programmazione 2014-2020, al pari delle PMI, potendo usufruire di una serie di agevolazioni, tra cui la formazione finanziata.



➤ Interlocuzione Regione Basilicata

A seguito di vari incontri tenuti con i vertici della Regione Basilicata, è stata individuata la possibilità di mettere in campo strumenti a valere sul POR Basilicata FSE 2014/2020 per il finanziamento di azioni formative in favore degli avvocati. E’ stata, dunque, effettuata una ricerca dell’Asse e degli obiettivi idonei a supportare l’idea progettuale.



➤ POR BASILICATA 2014/2020 per i professionisti

Operazioni attivabili sul PO FSE 2014-2020 per occupati, liberi professionisti, imprenditori:

Azioni di aggiornamento delle competenze rivolte a tutta la forza lavoro (incluse le competenze digitali), compresi i lavoratori dipendenti a termine, ***i lavoratori autonomi***, i titolari di microimprese, i soci di cooperativa, anche attraverso

metodologie innovative ed in coerenza con le direttrici di sviluppo economico dei territori.

Collocazione nel Programma Operativo:

Asse 3 – Sviluppare diritti e qualità dell'apprendimento e sostenere l'innovazione intelligente nei settori chiave.

- Priorità di investimento 10 III – Rafforzamento della parità di accesso alla formazione permanente, per tutte le fasce di età:
 - Obiettivo specifico 10.4 – Accrescimento delle competenze della forza lavoro e agevolare la mobilità, l'inserimento / reinserimento lavorativo.
Risorse: € 15.586.414.
- Priorità di investimento 10 IV – Miglioramento dell'aderenza al mercato del lavoro dei sistemi di insegnamento e formazione:
Obiettivo specifico 10.6 – Qualificazione dell'offerta di istruzione e formazione tecnica e professionale. Risorse: € 11.133.154

Modalità di attivazione: Avvisi pubblici



➤ Possibilità di finanziamento tramite voucher

La Regione Basilicata è in procinto di pubblicare un avviso pubblico per erogare contributi con modalità "Voucher" per la partecipazione ad eventi formativi.

I liberi professionisti scelgono di partecipare ad un corso e, a seguito di iscrizione allo stesso, chiedono il contributo alla Regione Basilicata per la partecipazione. Gli uffici regionali valutano la domanda del professionista ed eventualmente erogano il contributo (voucher) o direttamente al professionista oppure, con delega all'incasso, direttamente al soggetto attuatore del corso.

Il contributo finanziario (voucher) eventualmente concesso risulterà a copertura del 100% del costo del corso. Sulla base della provenienza dei partecipanti potranno inoltre essere riconosciuti contributi per le spese di soggiorno.